

Distretti. Il polo hi-tech della Tiburtina

Una Silicon Valley alle porte di Roma

Il futuro a 18 km da Roma. Passa dalla Tiburtina, la Silicon valley italiana. Un futuro fatto di alta tecnologia, che prende le mosse dalla grande tradizione nei settori della difesa, dell'elettronica e dell'aerospazio delle industrie di Finmeccanica. Ma costruito anche attorno alla nuova vocazione di zona, l'Information and communication technology. Grazie anche ai 70 ettari del Tecnopolo tiburtino, struttura nata per volontà della Camera di Commercio di Roma che oggi ospita 65 imprese, 29 delle quali concentrate pro-

prio sull'Ict. Attorno a questi due grandi blocchi gravita un universo composto da circa 3mila microimprese, impegnate a supportare i colossi con servizi, forniture, trasporti.

Con grandi ricadute occupazionali: solo tra il Tecnopolo e Finmeccanica ci sono al lavoro circa 10mila addetti, che diventano almeno 30mila se consideriamo tutto l'indotto.

Una macchina che produce un fatturato il cui ordine di grandezza è di 6 miliardi di euro all'anno.

Inchiesta ▶ pagine 8-9

Nella «Tiburtina Valley» la sfida hi-tech di Roma

Nell'area colossi e Pmi: 30mila occupati e un fatturato da 6 miliardi

Gruppo Finmeccanica. Sul territorio presenti Thales Alenia, Galileo Avionica, Selex e Telespazio

Tecnopolo. Struttura di aggregazione per aziende medio-piccole dell'alta tecnologia nata nel 2003

Il nodo trasporti. Allungamento della metro B e raddoppio della Tiburtina ancora da realizzare

Destinata a crescere. L'area è tra le diciotto centralità urbane del nuovo Piano regolatore

A 18 KM DALLA CITTÀ

Tecnopolo e unità del Gruppo Finmeccanica tra i principali protagonisti di un'area che mira ad essere la Silicon Valley italiana

PAGINA A CURA DI

Giuseppe Latour

Il futuro è vicino. Ad appena 18 km da Roma. E passa dalla Tiburtina, la Silicon valley italiana. Un futuro fatto di alta tecnologia, che prende le mosse dalla grande tradizione nei settori della difesa, dell'elettronica e dell'aerospazio delle industrie di Finmeccanica.

Ma costruito anche attorno alla nuova vocazione di zona, l'Information and communications technology. Grazie anche ai 70 ettari del Tecnopolo tiburtino, struttura nata per volontà della Camera di Commercio di Roma che oggi ospita 65 imprese, 29 delle quali concen-

trate proprio sull'Ict. Attorno a questi due grandi blocchi gravita un universo composto da circa 3mila microimprese, impegnate a supportare i colossi con servizi, forniture, trasporti. Con grandi ricadute occupazionali: solo tra il Tecnopolo e Finmeccanica ci sono al lavoro circa 10mila addetti, che di-

ventano almeno 30mila se consideriamo tutto l'indotto. Una macchina che produce un fatturato il cui ordine di grandezza è di 6 miliardi di euro all'anno. Destinati a crescere con la forte urbanizzazione prevista dal nuovo piano regolatore, che individua nell'area del Tecnopolo una delle 18 centralità urbane. E per sostenere questi numeri, come sottolinea l'assessore alle Pmi, Francesco De Angelis, la Regione

«ha messo a punto un piano che mette a sistema i contributi a sostegno dei distretti (nell'ultimo bando per i poli di eccellenza del Lazio sono stati destinati oltre 5 milioni alle imprese dell'area industriale romana) con le politiche per l'innovazione e il Por». Grandi potenzialità, quindi, ma anche punti interrogativi. Soprattutto due: l'allungamento della metro B e il raddoppio della Tiburtina. Sul primo fronte la Regione ha impegnato circa 100 milioni di euro, ma il progetto è ancora in fase preliminare e sui tempi ci sono poche certezze. Notizie migliori per la Tiburtina: i lavori, chiusa la lunga partita dei ricorsi, dovrebbero partire a fine febbraio.

L'ultima creatura della zona è il Tecnopolo, che inizia a prendere forma nel 1995, con la fondazione della Tecnopolo spa (95% Camera di Commercio di Roma, 3,35% di Acea e tra vari azionisti Sviluppo

Lazio, Filas, Provincia di Roma ed Enea). Il terreno sul quale far sorgere il Tecnopolo viene individuato, d'accordo con il Comune di Roma, nel 1997. Inizia da lì la lunga trafila burocratica che prelude alla nascita della struttura, pensata come polo di aggregazione di imprese medio-piccole dell'alta tecnologia. Costa circa 50 milioni di euro e viene inaugurata nel 2003, dopo due anni di lavori. Prima, un'immensa campagna con al centro una residenza estiva di Benito Mussolini, oggi, un complesso a due passi dall'autostrada, dotato di cablaggio in fibra ottica che complessivamente ha convogliato sull'area 335 milioni di euro di investimenti.

Al centro di tutto ancora la residenza di Mussolini, rinominata "Complesso Capannacce", il cervello del Tecnopolo. Attorno, una serie di lotti che si stanno con il tempo riempiendo di imprese.

Stanno sorgendo blocchi di software house, costruiti e venduti dalla Tecnopolo spa. E vengono venduti appezzamenti di terreno da destinare alla costruzione di imprese. La vendita di terreni e immobili costituisce l'entrata principale della Tecnopolo spa. Nel 2006 da questa voce sono arrivati circa 8 milioni di euro di fatturato. Il resto, circa 400mila euro, viene incamerato grazie agli impianti dati in locazione e ai servizi forniti. Cifre che in questi anni hanno consentito al Tecnopolo di autofinanziarsi, senza impiegare neppure un euro di denaro pubblico ma contando solo sui 76 milioni di euro di capitale versato. Una politica che ha portato, a piccoli passi, a ospitare 65 aziende, principalmente nell'Ict. Per il resto, c'è un po' di tutto: servizi all'impresa, elettronica, aerospazio. Complessivamente, oggi lavorano nell'area 3918 persone.

La mappa

Il Tecnopolo e le principali strutture ospitate nell'area

Sotto gli insediamenti della Tiburtina Valley. A fianco la localizzazione rispetto al centro di Roma

Piccole e medie imprese
« Sette aziende impegnate in settori ad alta tecnologia »

Centro direzionale "Capannacce"
« I nuovi edifici risalgono ai primi del novecento e sono il cuore amministrativo del complesso »

Bic Lazio
« L'incubatore Tech del Business innovation center specializzato nelle start up »

Complexo Software House
« La struttura comprende 20 imprese e il centro Galileo test Range, realizzato da Telespazio »

Beeveeb
« All'interno della Software House si occupa di applicazioni multimediali per telefoni cellulari »

Telespazio, Vitrociset, Selex Sistemi Integrati, MBDA, Thales Alenia Space, TECNOPOLO, Elettronica S.p.a., GRA, Galileo Avionica, Selex SA, Selex Se.Mai, A24 Roma-L'Aquila

Il Tecnopolo

ospitate su una superficie di 70 ettari a est di Roma	convogliati dal complesso tutto cablato in fibra ottica	derivanti dalla vendita di terreni e immobili	lavoratori occupati attualmente nell'area
65	335 milioni	8 milioni	3.918

Di queste 29 sono concentrate sull'Ict, le altre si occupano di servizi all'impresa, elettronica e aerospazio.

Una cifra destinata ad arrivare a 550 milioni nei prossimi sei anni. La sede, inaugurata nel 2003 dopo due anni di lavori, è costata 50 milioni di euro.

È la maggior fonte di introito della società. A questi si aggiungono i 400mila euro che provengono dagli impianti in locazione e dai servizi forniti

Tra Tecnopolo e Finmeccanica gli addetti sono circa 10mila, cifra che arriva fino a 30mila se si considerano anche le microimprese dell'indotto